



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 22

Bellinzona: 25 giugno 2007

VITICOLTURA: TIGNOLE DELL'UVA,

Il tempo instabile con frequenti precipitazioni e le variazioni di temperatura delle scorse settimane rendono difficile la previsione riguardante la lotta contro le tignole dell'uva di seconda generazione. Consigliamo di effettuare il trattamento, dove necessario, all'apparizione di questo bollettino utilizzando uno dei seguenti prodotti:

- **Mimic** (tebufenozid), regolatore della crescita degli insetti (RCI), agisce su tutti gli stadi larvali e va utilizzato al momento della schiusura delle uova. Inoffensivo per i teflodromi e per le api.
- **Nomolt** (teflubenzuron), inibitore della crescita degli insetti (ICI) esplica un'azione ovicida e larvicida. Agisce unicamente nei confronti della tignoletta. Inoffensivo per i teflodromi.
- **Prodigy** (metoxifenozid), regolatore della crescita (RCI) e nel contempo ovicida.
- **Bacillus thuringiensis** (Bactec, Delfin, Baktur), il trattamento va effettuato alla schiusura delle uova. Aggiungere 1 - 2% di zucchero. Il trattamento va ripetuto dopo 10 - 15 giorni. I prodotti in questione sono inoffensivi sia per i teflodromi che per le api. L'azione migliore viene esplicata con temperature elevate attorno ai 20 - 25°C.
- **Steward** (indoxacarb), agisce per contatto e ingestione ed esplica un'azione ovicida e larvicida.
- **Audienz** (spinosad), ammesso in coltura bio. Si applica all'apparizione delle prime larve. Il trattamento va ripetuto dopo 10-14 giorni. Le larve che sono penetrate nell'acino non vengono colpite.
- **Pyrinex, Reldan** (esteri fosforici), insetticidi classici, vanno applicati su larve giovani. Sono da tossici a mediamente tossici per i teflodromi e sono tossici per le api. In PI sono utilizzabili con restrizione.
Prima di utilizzare uno di questi prodotti è indispensabile tagliare l'erba in fiore nel vigneto per evitare eventuali inconvenienti alle api.

In diversi vigneti si segnalano attacchi di black-rot. Foglie e grappoli colpiti vanno allontanati dal vigneto. Continuare regolarmente i trattamenti con i prodotti utilizzati contro la peronospora e l'oidio che nel contempo combattono anche il marciume nero.

Rammentiamo che dopo una forte grandinata è importante intervenire in tempi brevi con un prodotto ad azione parziale o secondaria contro la muffa grigia, anticipando eventualmente il regolare trattamento preventivo contro le malattie. Per indicazioni più dettagliate in merito invitiamo a voler consultare la guida alla protezione fitosanitaria in viticoltura a pagina 19.

FUOCO BATTERICO

Il rapido propagarsi del fuoco batterico (FB) su gran parte del territorio nazionale impone un accorto stato di vigilanza anche nel nostro cantone, dove ancora non è stato riscontrato nessun caso positivo, eccezion fatta per un pero rinvenuto presso un vivaista proveniente da una partita infetta di un grossista della svizzera interna. La regione più colpita resta quella attorno al lago di Costanza, dove attacchi particolarmente virulenti hanno reso necessario l'estirpazione di oltre 90 ha di colture (essenzialmente meli e peri). Praticamente tutti i comuni della svizzera tedesca hanno registrato almeno un attacco batterico, e questo da quando anche i cantoni, sin'ora indenni, di UR (1 pero) e OW (1 melo) sono risultati colpiti. In svizzera romanda e nei grigioni la situazione, seppur meno grave, desta preoccupazione, in particolare per il diffondersi della malattia verso sud-ovest, una direzione d'espansione che potrebbe rivelarsi minacciosa anche per il nostro cantone (cartina dettagliata della situazione attuale di presenza del FB in Svizzera: www.feuerbrand.ch).

Minuziosi controlli, sia da parte del Servizio fitosanitario cantonale, sia da parte dei privati, restano dunque di rigore e questo su tutte le piante ospiti della batteriosi, ossia: pero (*Pyrus sp.*), melo (*Malus sp.*), cotogno (*Cydonia sp.*), nespolo (*Mespilus germanica*), nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*). Oltre a questi le piante ospiti di *E. amylovora* comprendono anche numerose

ornamentali, tutte appartenenti alla famiglia delle rosacee. Tra queste, le più danneggiate sono senza dubbio i cotognastri (*Cotoneaster sp.*), seguiti da biancospino (*Crataegus sp.*), cotogno del Giappone (*Chaenomeles japonica*), sorbo (*Sorbus sp.*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), pero corvino (*Amelanchier ovalis*) e *Photinia davidiana*.

Il FB può manifestarsi su tutte le parti aeree della pianta. I principali sintomi si dichiarano con un progressivo imbrunimento della foglia, solitamente la macchia bruno-rossastra è circoscritta al picciolo, segue in generale un afflosciamento della parte colpita. I germogli invece, assumono dapprima un colore verde molto pallido, poi anneriscono. Fiori, foglie e giovani frutti avvizziti restano attaccati al ramo e assumono il caratteristico ripiegamento a manico d'ombrello (per maggiori dettagli sono a disposizione delle schede tecniche ottenibili scaricandole direttamente da internet, <http://www.ti.ch/DFE/DE/SezA/SF>, oppure richiedendole al Servizio Fitosanitario cantonale, viale S. Franscini 17, 6501 Bellinzona).

È importante ricordare che le piante sospette non vanno manipolate, ed in caso di sintomi dubbi, si prega di prendere immediatamente contatto con la responsabile cantonale Cristina Marazzi (091 814 35 57 oppure cristina.marazzi@ti.ch), che procederà ad effettuare gli accertamenti del caso con un sopralluogo ed un eventuale prelievo.

Servizio fitosanitario